

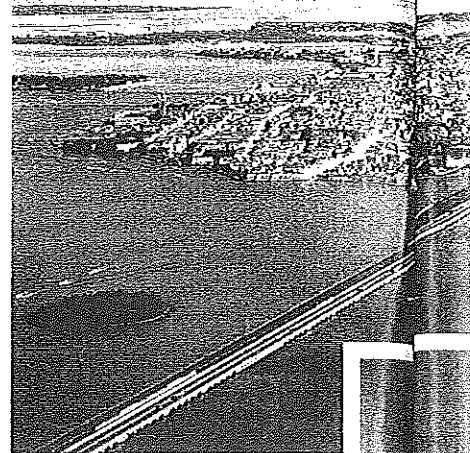
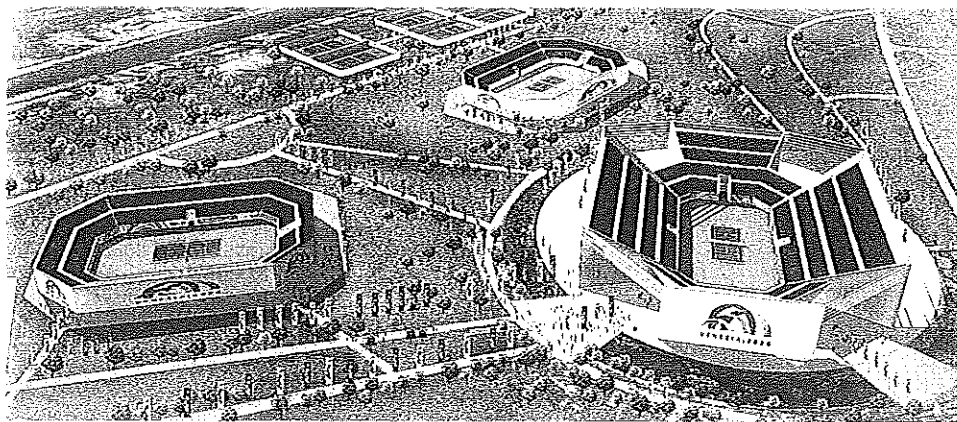


SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

01-02-03/05/2010

ARGOMENTI:

- Sfida olimpica Roma-Venezia (3 pagg.)
- "Secondo tempo", documentario sul mondo ultrà
- Terzo settore: nuova corsa al 5 per mille ma crescono le incognite
- Scuola: a settembre 25.000 docenti in meno
- Uisp sul territorio: Bologna per la giornata della bicicletta il 9 maggio; due ginnaste Uisp di San Benedetto del Tronto sul podio Csit



Roma contro Venezia È SFIDA OLIMPICA

Un drappello di ricchi imprenditori e politici agguerriti per la Laguna. Banchieri e grand commis sponsor per la capitale. Così le due città si contendono la candidatura italiana ai Giochi

DI ROBERTO DI CARO

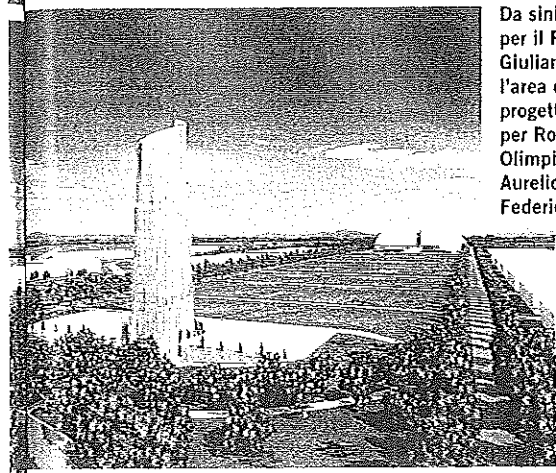
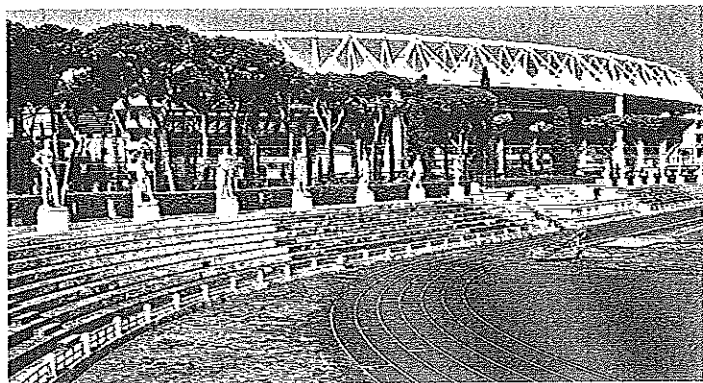
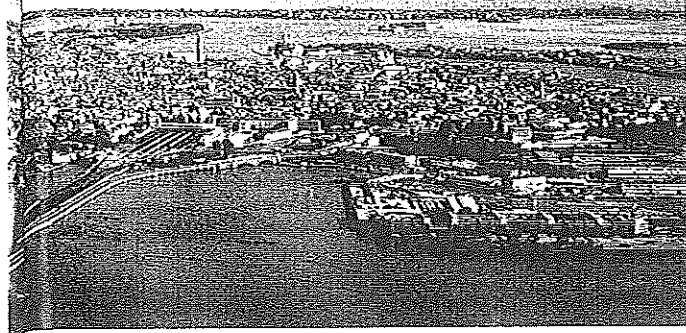
industria veneta compatta e la lista di "chi dice sì" con le firme di Fracasso, Zoppas, De Longhi, Silva, Panto, Rosso di Diesel, Tomat di Lotto Sport, il Carraro dell'omonimo gruppo e quello di Morellato gioielli, Stefanel e Benetton e tutti gli altri pezzi da novanta dell'imprenditoria veneta.

Quelli che hanno gli "schei", appunto. Sorrinteso: a Roma invece sarebbero i Giochi dei soliti gruppi d'affari, di quella "imprenditoria relazionale" che i business li fa con la politica, dei grand commis di Stato. Detto da Fantini in bella maniera e col dovuto fair play, «noi prevediamo un investimento di 2,5 miliardi di euro, Roma di 13,7 e non voglio pensare quanti potranno diventare. Non è che facciamo gli impianti di cartone. È che le infrastrutture necessarie sul territorio sono già finanziate: noi le usiamo per fare le Olimpiadi, i romani utilizzano invece le Olimpiadi per farsele costruire a spese dello Stato e dei contribuenti».

Affondo pesante, ma era prevedibile: in gara, l'incombenza di attaccare tocca a chi insegue. E, allo stato dei fatti, è Venezia che insegue. Anche se il comitato l'ha costituito a ottobre, Roma solo a dicembre, e il masterplan l'ha presentato a dicembre, Roma

Parliamoci chiaro, con noi ci sono gli imprenditori veri, quelli che ci mettono gli "schei", il denaro, gente pronta a cogliere le opportunità ma anche a sostenere il territorio in un'occasione storica come sarebbero le Olimpiadi». Non è che si fa pregare molto, Federico Fantini, per arrivare al nocciolo economico e politico della disfida tra Venezia e Roma per aggiudicarsi la candidatura italiana ai Giochi del 2020. L'idea un po' folle l'ebbe il 5 luglio 2005: quando arrivò la notizia che le Olimpiadi 2012 erano state assegnate a Londra, lui stava mangiando al ristorante del campus della Ghirada, la cittadella sportiva dei Benetton alle porte di

Treviso dove lavorava per la loro holding Verdesport e s'era da poco inventato il master in Strategie per il business dello sport in collaborazione con l'ateneo veneziano di Ca' Foscari. Fece due conti sulle chance italiane, vide che il gioco valeva la candela e cominciò una lenta promozione che l'anno scorso è diventata un lavoro a tappeto di lobbying con i politici di centrodestra e centrosinistra, gli industriali, gli albergatori, i commercianti e l'opinione pubblica: sicché oggi non trovi in tutto il Veneto neanche un talebano ambientalista disposto ad alzare il dito contro un evento che comunque metterebbe a soqquadro un'area delicata come quella veneziana. Ieri Cacciari e Galan, oggi Orsoni e Zaia, la Con-



Da sinistra: il progetto per il Parco San Giuliano a Venezia; l'area della Laguna; il progetto di Calatrava per Roma; lo stadio Olimpico. Sotto: Aurelio Regina; Federico Fantini

solo a marzo. Ma Roma è Roma, la città eterna, la sede naturale dei Giochi, grande abbastanza da contenere tutto in un perimetro ristretto come richiedono i parametri del Cio, il Comitato olimpico internazionale. E poi fu sede nel 1960 dei Giochi di Livio Berruti, sconfitta per pochi voti contro Atene per il 2004 nel '97, sindaco Rutelli, e tentata di ricandidarsi per il 2016, sindaco Veltroni, ma non c'erano le condizioni. E dunque che cosa vogliono questi veneziani, o meglio questi veneti, visto che, passasse mai la loro candidatura, non è che le gare le potrai tenere tra piazza San Marco e il Tronchetto ma dovrai sparpagliarle in un'area estesa fino a Padova e Treviso? Stando in vantaggio, si può concedere toni concilianti e rilassati, il vulcanico Aurelio Regina, Manifatture Sigaro Toscano, ex Procter&Gamble e Philip Morris nonché head hunter alla Egon Zehnder, presidente dell'Unione industriali di Roma, dato per candidato alla successione di Emma Marcegaglia al vertice di Confindustria con l'idea di rivoltarla come un cappotto vecchio in uomini e strategie, lui che ai tempi insegnò anche Strategia globale alla Scuola di

guerra dell'esercito. I denari? «Il Veneto, tutto insieme, genera certo il 10 per cento del Pil nazionale, ma Roma da sola fa il 9,1». Due miliardi e mezzo a Venezia contro quasi 14 a Roma? «Dipende so-

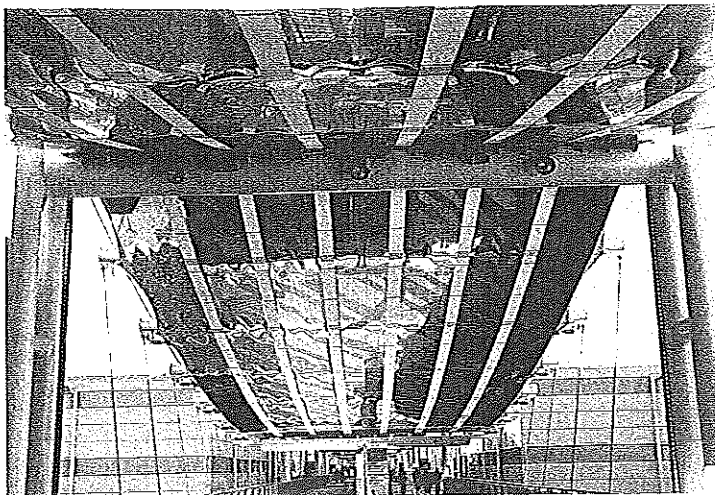
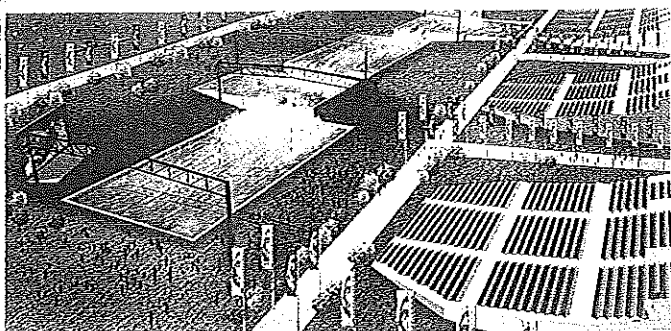
lo da come fai i conti: il nostro progetto coinvolge spese pubbliche per poco meno di 2 miliardi, il resto è da privati o è già finanziato da enti pubblici». Toni bassi anche nella polemica sul comitato di "grand commis", nella cui lista in effetti si leggono i nomi di Mauro Moretti di Ferrovie dello Stato, Marco Sala di Lottomatica, Giancarlo Leone vicedirettore Rai (ma «esclusivamente a titolo personale», ha subito annacquato un comunicato Rai) accanto a Rocco Sabelli l'ad di Alitalia, Azzurra Caltagirone (cioè papà, "Il Messaggero" e Casini), Francesco Trapani ad di Bulgari, Ugo Brachetti Peretti di Api Petroli. «Ma se Roma sarà candidata ci aspettano quattro anni di lavoro di comunicazione e marketing per vincere la partita internazionale; per questo ho scelto persone che possano aiutarci a comunicare un'emozione, inclusa Mediaset e il mondo dei giornali, del cinema, della radio». C'è anche Alessandro Profumo, l'ad di Unicredit, roba che ha fatto saltare sulla sedia il neogovernatore veneto Luca Zaia: «Una scelta sorprendente, superficiale, forse sentimentale, il territorio ne prenderà atto, Unicredit trae la sua linfa vitale soprattutto dal Nord-Est!», ha attaccato: «Profumo,

genovese, milanese d'adozione, ha abbracciato la nostra causa perché la vive come un contributo al Paese», sfuma Regina, «non come una sfida calcistica tra noi e Venezia. Forse i veneti non gli hanno chiesto di aderire, se lo facesse noi saremmo felicissimi». Piaccia o meno, la battaglia è nelle cose, se no che si candida a fare, Venezia? Palese è anche il risvolto direttamente politico. Fantini, l'anima del comitato veneziano, parla di «giochi dell'umanità, e se alla fine del palazzetto non sapremo che farcene lo smonteremo per regalarlo a Scampia piuttosto che alla Federazione internazionale della ginnastica»; ma non sfugge a nessuno che, benché qui come a Roma ci stiano tutti da Rifondazione alla Fiamma, quelle di Venezia sarebbero le Olimpiadi della Lega, l'apoteosi del Nord-Est che fa da sé e vota Zaia. E infatti, quando vai a rilevare il consenso sul territorio, in Veneto è a furor di popolo, a Roma è altrettanto alto, «ma con l'atteggiamento di chi alle grandi manifestazioni è abituato, e anzi pensa "vengono sempre qui da noi"». Così Giovanni Palazzi, presidente di StageUp, che insieme all'Ipsos predispone una sorta di auditel degli eventi sportivi e di spettacolo: dalla loro più recente rilevazione Sponsor Value risulta che il 60 per cento del campione preferisce Roma come sede olimpica 2020 e solo il 23 Venezia; ▶

Secondo un sondaggio il 60 per cento degli italiani preferirebbe le gare nella capitale



Foto: F. Rossi - Erolu, A. Francini - Imagoeconomica, L. Marfili - Imagoeconomica



Il progetto per l'area canottaggio a Venezia. A destra: la nuova Fiera di Roma

ma anche, dato assai interessante, che «il sistema di sostegno alla candidatura di Venezia è assimilabile a quello della Lega: di più al Nord, nella città fra i 10 e i 30 mila abitanti, fra i giovanissimi e gli ultraquarantacinquenni. Insomma, le risposte riproducono la logica del sistema multicentrico contro Roma centralista». Aggiunge Palazzi che, sulla base dei loro studi sull'impatto di manifestazioni come la Maratona di Venezia, «se Roma rimanda a un'immagine di potenza e Venezia a quella di città romantica da tutelare, potrebbe funzionare, nella complicata alchimia della scelta del Cio, l'«effetto Fitzcarraldo», come portare una nave in cima a una collina: spiazzando, suscitando attenzione, costruendo un immaginario inedito».

Quanto il Coni sia davvero disposto a rischiare il tutto per tutto sull'effetto sorpresa di una scelta irruzionale è tutto da vedere.

Anche perché la congiuntura internazionale pare a noi favorevole: abbiamo tre uomini in posti chiave al Cio, Pescante, Carraro e Pagnozzi; l'Europa è avvantaggiata, ma Germania e Francia candidano Monaco e Annecy per i giochi invernali del 2018, morto Samaranch Madrid ha perso il grande coagulatore di voti, e la Russia ha già Sochi nel '14. Ora o mai più, dunque, la candidatura dev'essere tecnicamente inattaccabile.

I segnali che trapelano dietro le dichiarazioni ufficiali del presidente Gianni Petrucci («Politici fuori dai Giochi, la scelta non sarà condizionata da interventi esterni, a livello internazionale ci danneggerebbe»)

lasciano pensare più a Roma che a Venezia. Lunedì 26 la Commissione di valutazione del Coni ha fatto le pulci in loco al progetto veneziano: com'è che prevedete 90 milioni di euro per uno stadio ex novo da 80 mila posti quando la Juventus ne mette in preventivo 105 per uno da 41 mila posti su una struttura già esistente? Come la mettiamo con le Paralimpiadi in una città in cui è non è certo facile muoversi in carrozzina? Dov'è il Media village, ve lo siete scordati? Martedì ha fatto lo stesso con i romani, ma con obiezioni tecniche assai più soft, anche se un po' di beghe ce l'hanno anche loro. Esempio, che bellezza villaggio olimpico, media center e altro dentro e presso l'ex caserma dei Lancieri di Montebello da ristrutturare, ma quali vantaggi restano se

già il ministro della Difesa La Russa ha scritto una letterina dove chiarisce che a fine giochi torna tutto al ministero, aree e strutture vecchie e nuove? E la Cittadella dello Sport di Calatrava a Tor Vergata, 200 milioni già spesi per due buchi, vale la pena scuirne altri 400 per completarla? Il 19 maggio vota la Giunta del Coni, 19 membri, 5 romani, veneto solo Franco Carraro, ex sindaco di Roma. Può scegliere una città, o nessuna delle due, o tutte e due e allora girare la palla il giorno appresso ai 78 membri del Consiglio nazionale, tra cui quattro parlamentari Pdl e uno Lega. Previsioni ufficiose: a Roma mancherebbero un paio di voti per raggiungere i 39 necessari, a Venezia almeno 20. Tanti anche per la lobby più organizzata e agguerrita. ■

Francia e Turchia rivali per il calcio

Una partita da 3,64 miliardi di euro. Tanti sono i quattrini messi in campo dalle tre nazioni sfidanti, Italia, Francia e Turchia, per organizzare Euro 2016. Chi si aggiudicherà i Campionati di calcio potrà beneficiare di affari per 2,8 miliardi, secondo la stima dell'istituto Sporteconomy. L'assegnazione è prevista per il 28 maggio a Ginevra. L'Italia presenterà il proprio dossier per seconda, dopo la Turchia e prima della Francia, sulla carta la candidata per la vittoria finale. Dodici le città tricolori inserite nel progetto: Bari, Cagliari, Cesena, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Torino, Udine, Verona (in caso di assegnazione si scenderà a nove sedi, dove, però, già mancano Bologna e Genova).

Uno dei punti di forza del dossier Figc è aver contenuto i costi del budget degli impianti: 744 milioni di euro, contro una spesa pari a 1,9 miliardi da parte della Francia, e il miliardo varato dal governo turco. A nostro sfavore il fatto che non abbiamo ancora la legge sugli stadi e una costante attività di lobbying a livello internazionale. I maligni fanno notare che, dei tre stadi nuovi, solo Cagliari e Palermo sono delle vere e proprie novità, perché il Delle Alpi di Torino (pronto per il prossimo luglio 2011) è una scelta autonoma della dirigenza bianconera. Nel precedente progetto (Euro 2012) l'Italia voleva investire 650 milioni di euro. Per alcuni è un segno di attenzione ai costi, per altri

la consapevolezza che non c'è una politica di sistema sul tema dell'impiantistica sportiva. Il piano di Parigi prevede 4 stadi nuovi, 8 ristrutturati. Una rete infrastrutturale già pronta, un'ospitalità capace di accogliere 80 milioni di persone su base stagionale, i trasporti che hanno nella Tav il fiore all'occhiello. Nel 2013, a tre anni dall'evento Uefa, i transalpini avranno a disposizione ben 18 stadi di ultima generazione tra cui scegliere i 9 destinati all'Europa. La Turchia, però, potrebbe fare lo sgambetto a entrambe. La nuova politica Uefa è nel segno delle economie emergenti (come nel caso di Polonia e Ucraina per Euro 2012) e la promessa del governo turco di investire 5 miliardi di euro in nuove infrastrutture può catturare l'attenzione di Michel Platini e soci.

Marcel Vulpis

QUANDO IL CALCIO SBANDA IN CURVA

In *Secondo tempo* un viaggio nel mondo ultrà

«**I**l docufilm che state per vedere è "brutto". Non vedrete un normale film, ma vivrete delle emozioni. È stato girato con una tecnica innovativa: 105 minuti senza mai staccare la camera in soggettiva. Non è consigliabile a un pubblico sensibile». I titoli di testa di *Secondo tempo*, in questi giorni nelle sale italiane, non lasciano spazio agli equivoci. È infatti subito dopo la giornalista del tg annuncia l'arresto di Fulvio Parise, noto come "Il Lupo" e come capo ultrà granata, e di Gerardo Villa, detto "Il Griso". Attimi di buio e siamo catapultati su una curva di uno stadio (il set è l'Olimpico di Torino) dove comincia un piano sequenza che durerà poco più di cento minuti. Gli occhi che ci consentono di spiare le gesta di un manipolo di fantomatici tifosi sono quelli di un **poliziotto infiltrato**. Davanti a lui, lo scenario che ogni maledetta domenica si presenta su quello spicchio di stadio che poco ha a che vedere con il resto del tifo. «L'idea ha raccolto pareri contrastanti», dichiara il regista **Fabio Bastianello**. «Di chi si è innamorato del progetto e di chi era convinto che avremmo prodotto un film demonizzante nei confronti degli ultrà. Il mio intento era riportare quanto accade nelle curve degli stadi, raccontando di una giornata tipo che si trasforma in un evento eccezionale». Tra ultrà veri e attori navigati (tra cui i cabarettisti Bruce Ketta e Davide Colavini) si consuma quello che si chiama *mockumentary*, un falso documentario con l'ambizione di avvicinarsi a qualche verità.

SBRTWEEK

01/05/2010

Scadenze. Entro venerdì le iscrizioni per le organizzazioni di volontariato

Nuova corsa al 5 per mille ma crescono le incognite

L'incertezza sul caro-tariffe pesa sui costi delle campagne

Elio Silva

La corsa a ostacoli è una disciplina ben nota alle organizzazioni che partecipano al 5 per mille Irpef: da quando la misura è stata introdotta, nel 2006, nessuna edizione è mai stata esente da modifiche normative e procedurali, né è mai stata stabilizzata la natura sperimentale della norma. Di volta in volta le variazioni hanno riguardato le categorie ammesse al beneficio, le modalità di iscrizione, la tempistica, il massimale accantonato nel bilancio dello stato, gli obblighi di rendicontazione. In poche parole il 5 per mille, nonostante l'indiscutibile successo decretato dai contribuenti, ha continuato a reggersi fin qui su un principio di totale provvisorietà.

Pur in un contesto tanto precario, però, le associazioni interessate non avevano fin qui manifestato una condizione di sofferenza come quella di questi giorni, che fa parlare Marco Granelli, presidente di Csv.net, organo di coordinamento dei Centri di servizio, di «un clima generale di stanchezza per una vicenda che non si sblocca mai, con il solito iter burocratico e l'eterna richiesta di dati di cui la pubblica amministrazione è già in possesso».

La principale preoccupazione nasce dai termini di presentazione delle candidature, estremamente ravvicinati. Per le organizzazioni di volontariato e le associazioni sportive dilettantistiche la scadenza per l'invio online è venerdì 7 e, benché non ci siano sostanziali novità rispetto alle passa-

te edizioni, i responsabili delle Onlus lamentano il fatto che il decreto presidenziale ha visto la luce solo venerdì 23 aprile. Per gli enti di ricerca sanitaria, se già presenti nell'elenco ministeriale dello scorso anno, non si rende necessario alcun adempimento ma, per i nuovi iscritti, la scadenza è dopodomani, mercoledì 5 maggio. Già alle spalle, invece, il termine (scaduto il 30 aprile) per gli enti di ricerca scientifica, mentre i comuni, le cui attività sociali possono beneficiare dell'agevolazione, sono iscritti d'ufficio.

Non aiuta a fare chiarezza il sistematico giro di valzer normativo: la settimana scorsa, ad esempio, in commissione Finanze alla Camera è stato approvato un emendamento al decreto incentivi che riammette al riparto del 5 per mille le fondazioni (non solo quelle culturali) e proroga al 30 giugno l'istanza di sanatoria per gli esclusi delle prime annualità. Per sapere se le modifiche entreranno effettivamente in vigore occorre, ora, attendere la conversione del decreto.

Un ulteriore fattore di incertezza è rappresentato, quest'anno, dai costi delle campagne di sensibilizzazione, balzati alle stelle dopo lo stop alle tariffe postali agevolate e che, al momento, rappresentano una variabile "impazzita". È pur vero che, sempre dall'esame parlamentare sul decreto incentivi, è arrivato un segnale positivo su questo fronte, con l'approvazione di un emendamento che, se confermato dal voto finale, aprirebbe la strada a un abbattimento dei costi fino al 50% rispetto alle tariffe ordinarie. La situazione, però, resta incerta: «La maggior parte delle organizzazioni aveva già avviato le campagne prima degli aumenti - ricorda Granelli - e le conseguenze sono destinate a lasciare il segno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La quota media

Cinque per mille 2008: la cifra media ricevuta per contribuente dalle 15 associazioni che hanno ottenuto gli importi più alti

Associazione	Media importo €	Numero scelte dirette
Vidas	51,29	33.226
Opera San Francesco per i poveri	40,39	38.221
Medici senza frontiere	37,33	229.275
Lega del filo d'oro	32,03	96.681
Emergency	31,92	262.461
Comitato italiano Unicef	29,45	237.318
Ail - Ass. it. contro le leucemie	28,24	157.596
Fondazione ospedale Meyer	27,31	62.075
Fondazione Ant Italia	27,18	92.056
World Family Radio Maria	27,14	73.365
Fond. piemontese ricerca cancro	26,39	103.430
Ass. italiana ricerca sul cancro	26,36	204.802
Acli	17,63	196.151
Movimento cristiano lavoratori	17,32	95.912
Federazione nazionale ass. Auser	13,50	213.405

Il trend

Cinque per mille 2008: le somme destinate dai contribuenti in forma diretta e la differenza rispetto all'anno precedente

Associazione	Importo scelte dirette €	Var. % sul 2007
Medici senza frontiere	8.559.565	19
Emergency	8.376.598	33
Comitato italiano Unicef	6.989.604	4
Ass. italiana ricerca sul cancro	5.398.897	29
Ail - Ass. it. contro le leucemie	4.450.734	21
Acli	3.458.993	1
Lega del filo d'oro	3.096.706	25
Federazione nazionale ass. Auser	2.880.638	10
Fond. piemontese ricerca cancro	2.729.738	28
Fondazione Ant Italia	2.501.637	6
World family Radio Maria	1.991.391	34
Vidas	1.704.229	46
Fondazione ospedale Meyer	1.695.391	17
Movimento cristiano lavoratori	1.661.562	11
Opera San Francesco per i poveri	1.543.813	39

Fonte: elaborazione Un-Guru su dati dell'agenzia delle Entrate

IL SOLE 24 ORE
03/05/2010

A settembre in cattedra 25mila docenti in meno

Oltre la metà dei tagli riguarda le superiori

Nicola Da Settimo

In tutto 25mila insegnanti in meno, 22mila in organico di diritto, cui si aggiungeranno altri 3.600 circa in organico di fatto. È questo il dato complessivo che emerge dalla circolare 37 del 13 aprile 2010, che definisce le norme per il calcolo degli organici dei docenti per il prossimo anno scolastico.

Il taglio non tocca la scuola dell'infanzia, nella quale sono invece previsti 560 posti in più. Il dato positivo, però, non comporta un aumento reale delle sezioni, ma solo il loro "consolidamento" in organico, trattandosi di posti già attivati.

Nella scuola primaria (-8.711 posti) è previsto l'aumento degli alunni per classe fino a un massimo di 26, elevabile a 27 in presenza di resti. Il calcolo del numero dei posti è effettuato moltiplicando il numero totale delle classi per 27 e dividendo il totale per 22 (orario di lezione), a prescindere dalle scelte fatte dalle famiglie sul modello orario (24, 27 oppure 30 ore). Scatta anche l'abolizione di tutte le compresenze e la riduzione del numero dei docenti specialisti di inglese.

Anche nelle scuole medie (secondaria di primo grado, -3.661 posti) aumentano gli

alunni per le prime classi (il nuovo divisore passa da 25 a 27 alunni) mentre alle superiori (-13.746 posti), la circolare 37 dà attuazione ai recenti interventi di riforma del settore, dove i tagli più consistenti derivano dalle riduzioni dell'orario settimanale, in particolare negli istituti tecnici e professionali (si veda la pagina a fianco). Anche qui il divisore nelle prime classi passa da 25 a 27, fino a un massimo di trenta studenti per classe: secondo le vecchie regole il massimo era di 28.

La circolare, tuttavia, non è uscita in contemporanea con i regolamenti di riforma di licei, istituti tecnici e professionali, emanati con decreti del Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010 ma non ancora pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale (almeno fino a giovedì scorso ndr). Inoltre, il decreto interministeriale che la circolare dovrebbe trasmettere, non è stato emanato ma è «in via di perfezionamento in relazione al concerto con il mi-

QUADRO INCERTO

Sono ancora provvisori i regolamenti e gli atti che disciplinano il nuovo assetto di licei, istituti tecnici e professionali

nistero dell'Economia». In definitiva, la filiera normativa (circolare-decreto-legge) da cui dipende ciò che troveranno nelle classi prime delle superiori i ragazzi che oggi frequentano la terza media è al momento ancora basata su bozze e schemi provvisori.

Se la base normativa non sarà completata entro la scadenza della determinazione degli organici (giugno), è ipotizzabile un contenzioso da parte dei docenti in soprannumero. Questi potrebbero impugnare dinanzi al giudice del lavoro il trasferimento d'ufficio, sostenendone l'illegittimità perché adottato in esecuzione di una circolare basata su un decreto interministeriale inesistente.

Nel frattempo, però, le scuole potrebbero utilizzare la quota di autonomia del 20% dei curricoli, «previa delibera del collegio docenti». Ad esempio, negli istituti professionali, la quota dovrebbe servire a «potenziare gli insegnamenti obbliga-

CLASSI DI CONCORSO

Resta da definire il provvedimento che stabilisce i titoli necessari per insegnare le materie

torie con particolare riferimento alle attività di laboratorio». Si pensi che le lezioni tecnico-pratiche (laboratorio ed esercitazioni), attualmente di circa otto ore settimanali, subiscono con la riforma uno sfoltimento di cinque ore a settimana e saranno limitate a sole tre ore nelle prime classi del prossimo anno scolastico.

Altro punto di grande incertezza, sia per i docenti sia per le famiglie, è quello della revisione delle classi di concorso: il relativo regolamento è «tuttora in corso di definizione e non potrà trovare applicazione» per la definizione degli organici e per la conseguente mobilità del personale.

Pertanto, nelle prime si continueranno a utilizzare le attuali classi di concorso, in cui andranno a confluire le discipline relative al primo anno. Ma la tabella delle confluenze lascia alquanto perplessi: ad esempio, potrà insegnare «disegno e storia dell'arte» nella prima liceo scientifico non solo il docente abilitato in tale disciplina (caratterizzata dal disegno tecnico), ma anche l'abilitato in «disegno e storia del costume» (caratterizzata dal disegno di figurini di moda), senza che sia previsto alcun corso di ricomposizione professionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOLE 24 ORE

03/05/2010

il Resto del Carlino


news

su Facebook [Mappa del sito](#) [Meteo](#) [Oroscopo](#)

[HOMEPAGE](#) > [Bologna](#) > [Sport](#) > BICICLETTA, IL 9 MAGGIO GIORNATA NAZIONALE

BICICLETTA, IL 9 MAGGIO GIORNATA NAZIONALE

Anche la Uisp si mobilita in occasione della Giornata Nazionale della Bicicletta promossa dal Ministero dell'Ambiente. Lo fa domenica 9 [...]

- [stampa](#)
- |
- [dizionario](#)

Trova significati nei dizionari Zanichelli






In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

- |




Anche la Uisp si mobilita  invia per E-mail    |  condividi in occasione della Giornata Nazionale della Bicicletta promossa dal Ministero dell'Ambiente. Lo fa domenica 9 maggio alle ore 9.30 con la «13a Bicicletta Ambientalista», manifestazione organizzata da

Uisp – Lega ciclismo in collaborazione con la Polisportiva Avis di Imola, l'Ausl di Imola e il Gruppo Hera Imola-Faenza e patrocinata dagli Assessorati allo Sport e all'Ambiente del Comune di Imola, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, da Area Blu e dal Ciss/t (Centro integrato servizi scuola/territorio). La Bicicletta Ambientalista partirà da Piazza Gramsci a Imola alle 9.30 e poi proseguirà per via Mazzini, viale Dante, ingresso Autodromo e terminerà al Parco delle Acque Minerali, che in quella giornata ospita la festa «Naturalmente Imola», evento che presenta espositori ed iniziative di carattere naturalistico e ambientale. Alla partenza saranno consegnati ai partecipanti un bracciale per la sicurezza stradale, materiale informativo e cartoline per partecipare, al termine della Bicicletta, all'estrazione di due biciclette offerte dalla Polisportiva Avis e dall'Ausl di Imola. La Polisportiva Avis offrirà anche un gelato a tutti i partecipanti alla Bicicletta. La Bicicletta Ambientalista propone il tema della valorizzazione dell'ambiente e del fare attività fisica all'aria aperta, perché per mantenersi in salute è necessario contrastare uno stile di vita sempre più

sedentario. E' dimostrato infatti che l'attività motoria è un fattore di salute per tutte le età e la «dose» giusta è di almeno 30 minuti al giorno di attività moderata per cinque giorni alla settimana (valgono anche il tragitto casa-lavoro in bici e salire le scale, ad esempio). L'impegno della Uisp – Lega ciclismo proseguirà anche nel fine settimana successivo, nel pomeriggio di sabato 15 maggio, coinvolgendo i bambini delle scuole dell'infanzia di Imola con la seconda edizione della «Triciclissima», manifestazione in triciclo o biciclettina a due o tre ruote che si svolgerà negli spazi del Plesso Sante Zennaro a Imola. Ulteriori dettagli saranno forniti nel corso della prossima settimana.

Per ulteriori informazioni visita il sito di [Sportpress](#)

29 aprile 2010 - ore 11:40

Ginnastica ritmica, San Benedetto sul podio europeo Uisp

di **Redazione**

Silvia Sestri e Maria Chiara Bruni, sono loro le campionesse europee per la categoria Allieve (attrezzi cerchio-palla), dopo le gare Csit tenute ad Auch in Francia dal 19 al 23 Aprile

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - Silvia Sestri e Maria Chiara Bruni, sono loro le campionesse europee Uisp di ginnastica ritmica per la categoria Allieve (attrezzi cerchio-palla), salite sul podio europeo dopo aver disputato le gare Csit tenutesi ad Auch in Francia dal 19 al 23 Aprile.

Ai campionati Internazionali di Ginnastica Ritmica, l'Italia dunque supera Austria, Francia e Belgio grazie alla eccellente performance sportiva delle atlete sambenedettesi.

Grande orgoglio per il comune rivierasco che da oggi vanta due nuove stelle nel mondo della ginnastica ritmica, Silvia Sestri e Maria Chiara Bruni, già note al mondo sportivo avendo ottenuto rispettivamente il primo e secondo posto nelle gare individuali nazionali di ginnastica ritmica, categoria allieve.

Neanche il tempo di godersi la vittoria, le due ginnaste sono state super impegnate anche in patria lo scorso 25 aprile in occasione dei campionati regionali disputatisi a Pesaro dove hanno passato il turno per i prossimi campionati nazionali di ginnastica Ritmica in programma a fine maggio a Fano.

Una vittoria dietro l'altra per la Società Sportiva Futura Marche guidata dalla campionessa olimpionica Diana Popova che ha espresso enorme soddisfazione per i risultati ottenuti dalle sue allieve: «E' la prima volta che la nostra società rappresenta l'Italia all'estero con la UISP e si è presentata molto bene a giudicare dai risultati. Le nostre due atlete spero possano ripetersi anche il prossimo anno, portando a casa risultati sempre più importanti».

© 2010 Sambenedetto Oggi. Via Val Gardena, 5 - 63037 San Benedetto del Tronto (AP) - E-mail info@rivieraoggi.it

Quotidiano iscritto al Registro della Stampa presso il Tribunale di Ascoli Piceno. Iscrizione n 298 del 22 Gennaio del 1992.

Iscrizione ROC n. 14639 del 30 settembre 2006

Partita IVA 01889070445

Direttore Responsabile Nazzareno Perotti